

dopo; Francesco Carlo, il quale, entrato al soldo della Svezia, fu nel 1630 fatto prigioniero dal conte di Pappenheim, dopo di che, entrato in seno della chiesa cattolica, imprese più volte il viaggio d'Italia e morì senza figli nel 2 maggio 1669; Rodolfo Massimiliano, che abbracciò la religione cattolica in Italia, prestò in seguito il suo braccio all'imperatore contro gli Svedesi, comandò col carattere di generale di artiglieria nel 1631 alla battaglia di Lipsia, e salvò il generale Tilli dalle mani de' nemici che lo conducevano prigioniero, ed infine morì nel 1.º ottobre 1647; e Francesco Enrico, colonnello nell'armata svedese, il quale, avuto in sua parte Franzhagen nel paese di Lawemburgo, trapassò nel 26 novembre 1658.

## AUGUSTO.

1619. AUGUSTO, nato a' 17 febbraio del 1576, dopo essere succeduto al duca Francesco II suo padre, si diportò così saggiamente nelle guerre che desolavano l'Alemagna, che impedì ogni irruzione nemica nel suo ducato, e co' propri beni soccorse, siccome un buon padre, i suoi sudditi che si trovavano in bisogno. Questo principe, che morì ai 18 gennaio del 1656 in età di ottant'anni, avea sposate: 1.º nel 1621 Elisabetta Sofia, figlia di Giovanni Adolfo duca di Sleswick, mancata nel 1627; 2.º nel 1633 Caterina, figlia di Giovanni XVI conte d'Oldemburgo, trapassata nel 29 febbraio del 1644. Lasciava quindi dal primo letto Anna Elisabetta, che, nata il 23 agosto del 1624, sposò nel 1665 Guglielmo Cristoforo langravio d'Assia-Omburgo, il quale fece divorzio da lei dopo avere sprecata la di lei dote, e che morì nel 1688; e Sibilla Edwige, nata il 30 luglio 1625, e divenuta sposa nel 1654 al suo cugino Francesco Erdmanno duca di Sassonia-Lawemburgo, la quale morì il 1.º agosto 1703.

## GIULIO ENRICO.

1656. GIULIO ENRICO si pose in possesso del ducato di Sassonia-Lawemburgo dopo la morte di Augusto suo senitore, ed abbracciata la religione cattolica, servì nel